

## In Piazza della Costituzione

## Esprit Nouveau rinasce Una mostra ripercorre l'idea di Le Corbusier fino alla ricostruzione «Un'opera d'arte»

«Oggi viene consegnata alla città un'opera d'arte», dice con orgoglio Giuliano Gresleri dentro al «suo» Esprit Nouveau (nella foto). Gioiello architettonico, come si dice oggi, rigenerato. Docente e architetto, Gresleri, come suo fratello Glauco, artefici insieme agli illuminati José Oubrière e Giorgio Trebbi di quel piccolo grande miracolo sorto nel 1977 di fronte all'ingresso della Fiera: la ricostruzione del padiglione che Le Corbusier presentò all'esposizione universale di Parigi del 1925. Quello parigino venne distrutto, quello bolognese è oggi l'unico al mondo. «L'Unesco sta lavorando sul grande architetto per riconoscere le sue grandi opere e ha un pensiero anche su questo edificio, se le istituzioni sono unite e tutti remiamo dalla stessa parte allora potremmo farcela». È pieno di speranza Gresleri, d'altronde è proprio grazie a questa collaborazione fra Regione, Ibc, Università e Mambo che si è potuta allestire la mostra «PHOENIX. Il Padiglione de l'Esprit Nouveau tra ricostruzione e restauro», curata da Maria Beatrice Bettazzi, Jacopo Gresleri, Paolo Lipparini e con l'alta consulenza appunto di Giuliano Gresleri. Esposizione che ripercorre passo passo quell'evento con fotografie, disegni, progetti, video, libri e riviste, testimonianze sull'unica opera del maestro svizzero-francese presente in Italia, dall'ideazione e studio alle varie fasi del lavoro di ricostruzione. E lo fa nei suoi spazi, rimessi a posto filologicamente (con la Fondazione Le Corbusier e gli «artigiani» come Cassina che realizzarono

i mobili disegnati dall'architetto con cui arredarono questo particolarissimo prototipo di unità abitativa) un anno fa con 200 mila euro (dopo un periodo di non utilizzo) della Regione, che lo ha in gestione dal Comune fino al 2019, con il recente coinvolgimento anche del Mambo che organizza le guide e le esposizioni: quasi 3000 i visitatori in questo primo anno di rinascita. La scommessa è sul futuro: un bellissimo spazio espositivo «in un luogo attrattivo», dice il direttore Lorenzo Balbi, ma che vista la sua fragilità va mantenuto costantemente e quindi finanziato. Finalmente recuperato anche il diorama presente nella sala espositiva in cui è rappresentata la prospettiva della «Città di tre milioni di abitanti» e del «Plan Voisin per Parigi» di Le Corbusier. Esaustivo il catalogo, ricco di interventi e immagini, pubblicato da LiberAmicorum. Esposizione a ingresso gratuito che inaugura il 24 novembre e resterà aperta fino al 6 gennaio (in occasione di Arte Fiera dovrebbe esserci un altro evento). Consigliate le visite guidate, nel week end alle 15 e 17, con prenotazione al 0516496611.

**Fernando Pellerano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

